



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 113 del 01/07/2010

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BARI

Procedura verifica di assoggettabilità a V.I.A..

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

DETERMINA

Omissis

1. di ritenere il progetto per la realizzazione del recapito finale dell'impianto di depurazione di Castellana Grotte (BA), per tutte le motivazioni e considerazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità al parere del Comitato VIA così come richiamato in premessa, escluso dalle procedure di V.I.A, con le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere osservate tutte le misure di mitigazione riportate in premessa, così come proposte dal proponente nella relazione di fattibilità ambientale;
- Lo smaltimento tramite trincea sia, conformemente a quanto dichiarato dai progettisti, limitato ai soli casi di emergenza; a tale scopo è necessario che sia realizzato un idoneo volume di accumulo che renda effettivamente possibile il riutilizzo irriguo delle acque depurate.
- In assenza di uno studio anemologico sulle direzioni prevalenti di dispersione degli aeriformi all'intorno dell'impianto ed in presenza di evidenziati insediamenti residenziali, si rende necessario adottare tutte le provvidenze utili a prevenire l'insorgere di cattivi odori, ovvero ad abbattere gli stessi, l'ulteriore ossidazione del refluo depurato all'uscita dell'impianto allo scopo di "demolire" le sostanze odorifere; copertura mobile delle vasche per consentire, in caso di ristagno delle acque, il convogliamento e il trattamento delle sostanze odorifere, ovvero adottare sistemi equivalenti di pari efficacia.
- Riprogettare ed incrementare le sistemazioni degli argini laterali delle trincee e possibilmente risagomare le sezioni delle stesse, assicurando la disconnessione idraulica con eventuali convogliamenti di acque meteoriche.
- Incrementare la dotazione del "verde" e delle opere di mitigazione all'intorno dell'impianto, garantire la buona riuscita del reimpianto degli alberi di ulivo e, ove non realizzato in conseguenza del mancato attecchimento, operare una sostituzione con organismi vegetali analoghi di pari dimensione.
- Le specie arboree, progettualmente individuate per migliorare l'aspetto ambientale del sito e per ridurre gli impatti visivi ed olfattivi, dovranno avere dimensioni idonee ad assicurare l'efficacia della funzione stessa loro assegnata.
- Precisare il posizionamento, all'interno dell'impianto, di una piattaforma di stoccaggio provvisorio dei rifiuti derivanti dalla pulizia e dalla manutenzione delle vasche e delle trincee.

- Oltre al sistema di monitoraggio delle vasche, realizzare un sistema di monitoraggio della falda, con misura del fondo naturale dei parametri idrogeologici, mediante fori piezometrici posti immediatamente all'intorno dell'impianto depurativo: tali fori piezometrici (in numero non inferiore a 3, disposti a 120°) dovranno consentire la rilevazione continua di parametri relativi a Ph, O₂, temperatura T, salinità, ecc... nonché garantire la possibilità di prelievo di campioni d'acqua alle diverse profondità della falda in condizioni statiche.
- I prelievi periodici di campionamento dell'acqua di falda dovranno interessare i pozzi di monitoraggio almeno trimestralmente, mentre dovranno essere tenute sotto osservazione anche le caratteristiche qualitative delle acque emunte dai pozzi nel raggio di 1 Km dall'impianto depurativo.
- Tutti i dati di monitoraggio delle vasche e quelli rilevati in falda, sia in fase iniziale che durante la gestione dell'impianto depurativo, dovranno essere comunicati all'Ente Provincia e all'Arpa Puglia accompagnando le registrazioni con una breve nota, nella quale si indicheranno eventuali modifiche idrochimiche dell'acquifero per i conseguenti immediati adempimenti dell'organo tecnico di controllo ed autorizzativo.
- Il pozzetto di distribuzione dovrà essere equipaggiato con idonea tubazione di troppo pieno; Inoltre, in fase di cantiere:
 - Dovranno realizzarsi tutte le misure idonee a ridurre la produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere, realizzazione di piste di cantiere con sviluppo minimo, ecc.) e le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore, ecc.);
 - Dovranno limitarsi al minimo indispensabile i movimenti di terra e il materiale di scavo dovrà essere conferito in discariche autorizzate, qualora non sia tecnicamente possibile utilizzarlo nei reintegri;
 - Dovranno essere predisposte misure idonee a scongiurare pericoli connessi con eventi piovosi che dovessero verificarsi a scavi aperti, tenendo in debita considerazione l'alterazione, provvisoria e non, del regime di deflusso delle acque superficiali;
 - Dovrà essere garantita idonea procedura di raccolta e smaltimento, secondo le normative vigenti, dei rifiuti e degli eventuali reflui civili prodotti;
 - Convogliare e trattare le emissioni odorifere con opportuni sistemi impiantistici e chimico-fisici;
- Il comitato nel prendere atto della volontà del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale di finalizzare il trattamento depurativo, compreso l'affinamento, al ciclo integrale con riuso ed utilizzo della risorsa idrica in agricoltura, condivide tale finalità e pertanto invita l'AQP e l'amministrazione comunale e regionale a predisporre un piano di gestione del refluo affinato, che consenta anche una razionale e contestuale riduzione delle portate dai pozzi irrigui presenti in zona, come peraltro dichiarato nelle premesse del Piano di Tutela Acque.
- Il comitato evidenzia la necessità che la valutazione favorevole allo smaltimento in emergenza, nelle trincee drenanti, risulti temporalmente limitata all'apprestamento della rete irrigua prevista ai fini del riuso in agricoltura; atteso, peraltro, che al contorno dell'area impiantistica sono segnalate due aree di protezione speciale idrogeologica "A".
- Dovrà essere redatto un piano di pronto intervento in caso di rilevazione di fenomeni di modifica delle condizioni idrochimiche dell'acquifero, in conseguenza di inquinamento chimico e/o batteriologico.
- dovranno essere applicate le disposizioni di cui alla normativa vigente nella gestione delle terre e rocce derivanti da attività di scavo, considerando che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 185 e 186 del D. Lgs. 152/06, così come modificati dall'art. 20, comma 10-sexies, legge n. 2 del 2009 e s.m.i., le terre e rocce da scavo, qualora utilizzate ai fini di costruzione allo stato naturale nello stesso sito in cui sono state prodotte non rientrano nel campo di applicazione della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Diversamente, qualora non utilizzate nel rispetto delle condizioni di cui al predetto art. 186, sono sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti.

2. di demandare all'ARPA Puglia l'attività di controllo al fine di valutare l'efficacia delle misure di mitigazione o di quant'altro associato all'attività stessa;

3. che il presente parere non sostituisce ogni altro parere e/o autorizzazione previsto per legge, né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione degli stessi;
4. di dichiarare il presente provvedimento esecutivo dal momento della sua emanazione;
5. di notificare il presente provvedimento per opportuna conoscenza e per quanto di competenza alla Regione Puglia Settore Tutela delle acque, al Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, all'Autorità di Bacino della Puglia, al comune di Castellana Grotte, al Dirigente del Servizio di Polizia Provinciale, al Presidente e all'Assessore all'Ambiente, all'Assessore alla Trasparenza e Legalità della Provincia di Bari nonché al soggetto proponente;
6. di pubblicare la presente determinazione sul sito web di questa Amministrazione;
7. di pubblicare estratto della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
8. di dare atto che la presente determinazione non dà luogo ad impegno di spesa;
9. di dare atto che la stessa va pubblicata all'Albo pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi.

Il Dirigente

Dott. Arch. Carlo Latrofa
